

RASSEGNA STAMPA

del

29/01/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 28-01-2014 al 29-01-2014

28-01-2014 CanicattiWeb.com	
Sicilia, allerta meteo: arriva la bufera dall'Europa centro-occidentale	1
28-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
Lampedusa, rogo nel Â«cimitero dei barconiÂ» Foto	2
28-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Alluvione Sardegna: nuove ordinanze per l'emergenza	4
29-01-2014 La Nuova Sardegna	
alluvione, i fondi sono sufficienti : scoppia la polemica	5
28-01-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
«Seus, no alla riduzione dell'orario dei lavoratori»	6
28-01-2014 La Sicilia (ed. Palermo)	
Ieri mattina sono cominciati i lavori di recinzione delle aree di Corso dei Martiri di proprietà della Risanamento San Berillo, «fosse» in una delle quali, la notte del 17 gennaio	7
28-01-2014 La Sicilia (ed. Ragusa)	
in breve	8
28-01-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Basilica del sepolcro «Le infiltrazioni d'acqua saranno eliminate»	9
28-01-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Viadotto, entro 10 giorni il via libera al progetto	10
28-01-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
«Poca attenzione alla prevenzione di una zona ad alto rischio sismico»	12
28-01-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Muro di cinta della Villa puntellato da ben 3 anni	13
28-01-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
rischio idrogeologico e piano di recupero, l'ordine professionale convocato all'ars	14
28-01-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Geologi: «Il monitoraggio del territorio va incentivato per una vera prevenzione»	15
28-01-2014 La Sicilia (ed. Trapani)	
«Stato di calamità per rischio voragini»	16
28-01-2014 Live Sicilia.it	
"Mio marito morto in un incidente" E ora il garage presenta il conto	17
28-01-2014 Ondaiblea.it	
Consiglio Comunale a Comiso	19
28-01-2014 Quotidiano di Sicilia	
Il Megafono richiama Crocetta	20
28-01-2014 Sardegna oggi.it	
Sulla Sardegna temporali e raffiche di vento. Allerta della protezione civile	21

Sicilia, allerta meteo: arriva la bufera dall'Europa centro-occidentale

| Canicatti Web Notizie

CanicattiWeb.com

"Sicilia, allerta meteo: arriva la bufera dall'Europa centro-occidentale"

Data: **28/01/2014**

Indietro

Sicilia, allerta meteo: arriva la bufera dall'Europa centro-occidentale Scritto da Redazione Canicatti Web Notizie chiudi

Author: Redazione Canicatti Web Notizie **Nome:** Redazione Canicatti Web Notizie

Sito web: <http://www.canicattiweb.com>

Informazioni: Redazione Canicatti Web NotizieAltri Articoli (13927) il 28 gennaio 2014, alle 06:54 | archiviato in Ambiente, Eventi. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un trackback a questo articolo

Una vasta perturbazione proveniente dall'Europa centro-occidentale determinerà un peggioramento delle condizioni meteorologiche anche sul nostro paese. La fase di maltempo sarà caratterizzata da forti venti e da precipitazioni sparse.

Il dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede dalla serata di oggi temporali di forte intensità o con raffiche di vento sulla Sicilia. Sempre dalla tarda serata si prevedono burrasche con mareggiate su tutte le coste esposte.

SiciliaInformazioni

Lampedusa, rogo nel «cimitero dei barconi» / Foto

Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)

""

Data: 28/01/2014

Indietro

Corriere della Sera > Cronache > Lampedusa, in fiamme il «cimitero dei barconi»

due incendi nella nottata

Lampedusa, in fiamme il «cimitero dei barconi»

Rogo nell'area portuale dove sono ammassati i battelli usati dai migranti. L'ipotesi del dolo. «Una discarica a cielo aperto»

Lampedusa 9

in Cronache 168 UN ALTRO ARGOMENTO NASCONDI

due incendi nella nottata

Lampedusa, in fiamme il «cimitero dei barconi»

Rogo nell'area portuale dove sono ammassati i battelli usati dai migranti. L'ipotesi del dolo. «Una discarica a cielo aperto»

L'incendio domato dai Vigili del Fuoco di Lampedusa

Un incendio sulla cui cause stanno indagando i carabinieri si è sviluppato accanto al porto di Lampedusa dove sono ammassati decine di barconi utilizzati dai migranti per la traversata del Canale di Sicilia. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno lavorato diverse ore prima di spegnere le fiamme. I carabinieri stanno lavorando sull'origine del rogo, il secondo nel giro di tre settimane. Non viene esclusa l'ipotesi del dolo. Non sono infrequenti incendi nella zona portuale che ospita questi battelli. L'ultimo è divampato giorni fa.

Lampedusa, a fuoco il cimitero dei barconi

CARCASSE DA SMALTIRE - Le carcasse dei barconi che, nel tempo, hanno attraversato il Mediterraneo, portando nell'isola migliaia di migranti, sono ora raccolte in due «cimiteri» nelle vicinanze del porto e attendono di essere smaltite. Nel frattempo sono diventate una vera e propria discarica a cielo aperto. «Soggetta a tutte le leggi sull'inquinamento ambientale» dicono da tempo i pescatori lampedusani preoccupati dall'ingrossarsi di quel «deposito» che nessuno rimuove.

«DEPOSITO GIUDIZIARIO» - Gli arrivi a ritmo continuo dei battelli fanno sì che il «cimitero» sia sempre pieno, anche se in passato la protezione civile si è già occupata dello smaltimento. I battelli sono sottoposti a sequestro dall'autorità giudiziaria in attesa che qualcuno ne reclami la proprietà. Sia pure di rado, succede. Ma in genere il destino delle carrette, da cui nulla può essere recuperato, è dunque quello della demolizione. Recuperarne pezzi non conviene. Ed è poi la Protezione civile a coordinarne lo smaltimento, con bandi all'incirca annuali che prevedono lo stanziamento - in genere - di un milione di euro. Operazioni complicate. C'è da separare i materiali, trasportarli nelle discariche in Sicilia dove vengono incenerite come «rifiuti speciali». Nel frattempo gli sbarchi su susseguono. Le barche che hanno sfidato sole, intemperie, tempeste, trasportando sogni, speranze, dolore, morte restano lì, in quei cimiteri giudiziari. In attesa che si compia l'ultima parte del loro destino.

L'ALLARME SICUREZZA DAI POMPIERI - Intanto il Conapo - sindacato autonomo dei vigili del fuoco - lancia l'allarme sicurezza. «L'incendio al porto di Lampedusa - scrive il segretario provinciale Antonio Di Malta in una nota indirizzata al prefetto di Agrigento Diomede - pone ancora una volta il problema della sicurezza sia degli operatori vigili del fuoco che del soccorso tecnico urgente. Quei barconi ammassati, oltre a rappresentare una discarica a cielo aperto,

Lampedusa, rogo nel Â«cimitero dei barconiÂ» / Foto

rappresenta per i vigili un pericolo per la propria incolumità». Non solo. «Si verifica da diverso tempo, che il personale vigili del fuoco per intervenire in ambito terrestre, deve sguarnire il servizio antincendio aeroportuale, come questa notte che in aeroporto sono rimaste solo 5 unità, numeri che non garantiscono il servizio antincendio aeroportuale».

28 gennaio 2014

Lampedusa, in fiamme il «cimitero dei barconi»

23

Alluvione Sardegna: nuove ordinanze per l'emergenza

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Alluvione Sardegna: nuove ordinanze per l'emergenza"

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

ALLUVIONE SARDEGNA: NUOVE ORDINANZE PER L'EMERGENZA

Due ordinanze sono state emesse dal Commissario delegato per l'emergenza, Giorgio Cicalò, negli ultimi giorni per far fronte ai danni causati dall'alluvione e alle spese sostenute per gli interventi urgenti

ARTICOLI CORRELATI

Giovedì 9 Gennaio 2014

ALLUVIONE SARDEGNA: DANNI PER 600 MILIONI DI EURO

TUTTI GLI ARTICOLI »

Martedì 28 Gennaio 2014 - **DAL TERRITORIO**

In Sardegna si è appena all'inizio dei lavori per rimettere in piedi quanto distrutto dall'alluvione dello scorso novembre, e nel mentre i Comuni che hanno subito danni continuano a crescere. Con un'ordinanza del Commissario delegato per l'emergenza, Giorgio Cicalò, sono infatti stati inseriti altri 16 comuni nell'elenco di quelli danneggiati, per un totale di 80 Comuni colpiti. Questi i sedici comuni inseriti nell'elenco: Arborea, Collinas, Decimoputzu, Gonnoscodina, Ollastra, Ortacesus, Osidda, Sadali, Samassi, Serramanna, Simaxis, Usellus, Vallermosa, Villanovafranca, Villaspeciosa, Villaurbana.

Cicalò ha emesso una seconda ordinanza sull'attuazione del piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile effettuati durante l'emergenza e sulle modalità di richiesta dei rimborsi da parte dei soggetti attuatori (Comuni, Province, Enti) degli interventi. I soggetti attuatori dovranno comunicare al Commissario delegato, via Pec, la denominazione degli operatori economici individuati per la realizzazione degli interventi con l'indicazione della esatta ubicazione dei cantieri, entro 7 giorni dalla data di aggiudicazione o affidamento; per gli interventi già affidati o aggiudicati.

Il 23 gennaio 2014 invece la Conferenza dei presidenti delle Regioni ha approvato un emendamento, da presentare al Governo, per escludere dal patto di stabilità alcune tipologie di spesa. Su richiesta del presidente della Regione Sardegna, Ugo Cappellacci, e dell'assessore della Programmazione, Alessandra Zedda, oltre all'esclusione delle spese sostenute dalle Regioni per i danni derivanti dagli eventi sismici è stata prevista anche l'esclusione di quelle sostenute per i danni provocati dagli eventi alluvionali. "Un primo passo e un segnale importante che sottolinea la grande sensibilità dimostrata dal presidente Errani - sottolineano presidente e assessore - e che speriamo diventi una vittoria della Sardegna una volta presentato l'emendamento al Governo. In questo senso auspichiamo e chiediamo ancora con più forza che lo Stato mantenga gli impegni assunti nei giorni immediatamente successivi ai tragici eventi che hanno colpito la nostra isola lo scorso novembre".

Redazione/sm

alluvione, i fondi sono sufficienti : scoppia la polemica

Ianuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 29/01/2014

Indietro

- Attualita

«Alluvione, i fondi sono sufficienti»: scoppia la polemica

L esponente del governo annuncia altri 50 milioni nel 2015 Il sindaco scrive a Letta: non abbiamo visto un euro
OLBIA C è la realtà dei finanziamenti per la ricostruzione post-alluvione, e quella sulla carta, dichiarata dal Governo. Ieri la differenza si è toccata con mano. Il ministro Mario Mauro, arrivato per la seconda volta a Olbia dopo il disastro del 18 novembre, ha detto che i fondi erogati sono sufficienti per avviare la ricostruzione in Sardegna. Dall'altra parte, il sindaco di Olbia Gianni Giovannelli, con il presidente del consiglio Vanni Sanna, ha consegnato al titolare del dicastero della difesa, una lettera destinata all'esecutivo e al premier Enrico Letta nella quale si sollecita lo stanziamento di fondi congrui e si chiede la possibilità di poter sfiorare il tetto dettato dal patto di stabilità. «Gli stanziamenti del Governo ha ribadito Mauro sono per ora più che sufficienti per avviare la ricostruzione. Mi auguro che le istituzioni ai diversi livelli facciano in modo che quello che viene messo a disposizione venga immediatamente utilizzato e trasferito per le opere necessarie alle esigenze delle comunità colpite dall'alluvione». «Sono venuto qui ha continuato il ministro anche per verificare se ci siano difficoltà. Gli stanziamenti, come quelli che dovrà utilizzare l'Anas per la messa in sicurezza delle strade, e quelli per gli indennizzi tesi a ripristinare le condizioni accettabili di vita, sono già a bilancio. Se ci sono problemi di cassa e fluidità per l'arrivo delle risorse credo che possa servire un po' di dialogo» «Il Governo ha continuato Mario Mauro è attento alle esigenze della Sardegna, tanto che stiamo pensando al 2015 con ulteriori 50 milioni di euro. Ricordiamo, inoltre, che abbiamo attivato anche una procedura per il sostegno da parte dell'Ue (il Governo ha chiesto di poter accedere al fondo speciale per le alluvioni calcolando un danno di 640 milioni di euro per la Sardegna, ndr), mentre gli stanziamenti già effettuati ammontano a circa un centinaio di milioni di euro». Denari che, però, «a Olbia non abbiamo ancora visto», dice Giovannelli. Tanto che, stanchi di attendere, sindaco, assessori e consiglieri comunali minacciano di autoconvocarsi davanti a Palazzo Chigi se le promesse non verranno mantenute. «Nella lettera ricorda il presidente del consiglio comunale Vanni Sanna comunichiamo che se le nostre richieste non venissero accolte entro 15 giorni, faremo il Consiglio comunale a Roma e chiediamo anche di poter essere accolti dal presidente della Repubblica Napolitano. Ribadiamo anche l'intenzione di sfiorare noi, volontariamente, il patto di stabilità interno per le annualità 2013, 2014 e 2015». Le parole del ministro sono state contestate anche dal governatore Cappellacci. «Gli stanziamenti del Governo per la ricostruzione ha detto sono tutt'altro che sufficienti. Dalle stime fornite dalla Protezione Civile sarda risulta che le cifre necessarie sono notevolmente superiori a quelle previste. Lo Stato non può venire meno ai propri compiti e deve avere per la nostra isola la stessa sensibilità dimostrata in occasione delle calamità che in passato hanno colpito altre aree del paese». (en.g.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Seus, no alla riduzione dell'orario dei lavoratori»

La Sicilia - I FATTI - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 28/01/2014

Indietro

«Seus, no
alla riduzione
dell'orario
dei lavoratori»

Un "tavolo" Leanza: «Analizzare bene la situazione». Clemente: «Certezze per gli addetti»

Martedì 28 Gennaio 2014 I FATTI, e-mail print

Giovanni Ciancimino

Palermo. È il numero dell'eterna discordia. Proviamo a indovinarlo: il 118 con varie sfaccettature relative al servizio di emergenza e soccorso. Un problema che si trascina da anni e mai affrontato con razionalità. Interventi frammentari che fanno di demagogia in prospettiva elettorale, considerato l'alto numero degli addetti. Galleggia da tempo la politica dei tagli o della spending review in questo settore. È in piena bagarre la proposta di riduzione delle ore di lavoro degli addetti. Può darsi che sia arrivato il momento buono, visto che la proposta è stata accantonata: sarà al centro di un "tavolo" la riduzione dell'orario di lavoro (e non solo), proposto dalla Seus, società partecipata dalla Regione (53,4%) e dalle aziende sanitarie (9 Asp e 8 nosocomi), che gestisce il servizio di emergenza e soccorso in Sicilia con circa 3.370 addetti di cui 3.052 soccorritori, in servizio nelle ambulanze. È stato deciso nel corso di un incontro tra l'assessore alla Salute, Lucia Borsellino, i sindacati e i componenti del Consiglio di sorveglianza e di gestione della Seus. L'obiettivo è di definire un piano industriale e dare l'ok alla prosecuzione dei rapporti di lavoro, per un periodo limitato, per i circa 560 operatori del 118 in servizio nelle nove Asp, il cui contratto è scaduto il 31 dicembre.

Scelte chiare chiede Lino Leanza, leader Articolo 4: «Pur nella assoluta convinzione della esigenza di perseguire gli sprechi ovunque si annidino, rivolgo un invito all'assessore Borsellino ed al direttore generale Angelo Aliquò perché analizzino attentamente la situazione scendendo nel territorio e non limitandosi alle mere notizie burocratiche prima di procedere a qualsiasi decisione».

Sia pure con toni diversi, ma la sostanza è uguale, Roberto Clemente (Pid-Cp) volge l'indice verso il governo regionale che «non ha ancora attivato alcuna iniziativa per la riorganizzazione del servizio del 118 e per restituire certezze ai lavoratori della Seus, che attendono risposte concrete». Per Clemente il confronto per lo studio di fattibilità dovrà andare oltre il solito "tavolo": «Sarebbe bene avviarlo non solo con l'assessore Borsellino, che sulla materia ha idee diverse dal governatore, ma anche e soprattutto con le commissioni di merito dell'Ars e con le organizzazioni di categoria. Non fosse altro che per evitare provvedimenti da macelleria sociale che mortificano competenze e professionalità».

28/01/2014

Ieri mattina sono cominciati i lavori di recinzione delle aree di Corso dei Martiri di proprietà della Risanamento San Berillo, «fosse» in una delle quali, la notte del 17 gennaio

La Sicilia - Cronaca - Articolo

La Sicilia (ed. Palermo)

""

Data: 28/01/2014

Indietro

Ieri mattina sono cominciati i lavori di recinzione delle aree di Corso dei Martiri di proprietà della Risanamento San Berillo, «fosse» in una delle quali, la notte del 17 gennaio scorso, è scoppiato un incendio che ha messo a rischio la vita dei tanti bulgari che vi abitavano in baracche di cartone e lamiera

Martedì 28 Gennaio 2014 Cronaca, e-mail print

Ieri mattina sono cominciati i lavori di recinzione delle aree di Corso dei Martiri di proprietà della Risanamento San Berillo, «fosse» in una delle quali, la notte del 17 gennaio scorso, è scoppiato un incendio che ha messo a rischio la vita dei tanti bulgari che vi abitavano in baracche di cartone e lamiera. L'assessore all'Urbanistica Salvo Di Salvo tre giorni dopo aveva effettuato un sopralluogo con il rappresentante dei proprietari cui aveva ingiunto di provvedere ad una recinzione in muratura, in sostituzione di quella attuale in lamiera facilmente aggirabile, e, naturalmente, la pulizia delle aree da montagne di rifiuti, dai resti dell'incendio e delle baracche che i bulgari hanno dovuto lasciare. Proprio a causa dell'inconsistenza della recinzione le «fosse» erano state di nuovo occupate dopo la complessa operazione di allontanamento e di sistemazione altrove dei 98 occupanti effettuata un anno fa dall'allora assessore ai Servizi sociali Pennisi. A differenza di quanto assicurato, soltanto le società Istica e Cecos, proprietarie dell'82% delle aree di Corso dei Martiri, rispettarono l'impegno di recintare i propri terreni. Adesso, come detto, anche la Risanamento San Berillo provvede. I lavori - avviati a partire dall'area più vicina alla stazione - saranno completati entro il 10 febbraio.

Intanto le associazioni del «presidio leggero», e in particolare quella «Accoglienza e solidarietà», hanno provveduto a trovare una sistemazione alternativa a quanti vivevano nelle baracche. Delle sette persone che vi erano rimaste la settimana scorsa, 4 sono rientrate in Bulgaria, grazie ai biglietti aeree offerti dal «presidio leggero», mentre per le ultime 3 si sta cercando una soluzione.

Intanto, l'assessore all'Urbanistica Salvo Di Salvo, ieri mattina in corso dei Martiri per l'avvio dei lavori, ha assicurato che questi saranno completati in settimana e che, subito dopo, l'amministrazione chiederà ai proprietari «di installare un sistema di videosorveglianza per evitare nuove occupazioni da parte di disperati». E ha concluso che questi lavori rappresentano una risposta concreta ai problemi «più volte denunciati dai residenti che hanno patito in questi anni gli effetti di un intollerabile degrado».

P. L.

28/01/2014

in breve

La Sicilia - Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

in breve

Martedì 28 Gennaio 2014 Ragusa, e-mail print

IL caso di Mariella Russo

I consiglieri M5S sosterranno la giovane

m. b.) Anche Beppe Grillo, tramite un post sul suo blog, scende in campo per aiutare la giovane ragusana Mariella Russo (foto), affetta dalla rara e grave malattia Mcs e in questi giorni in cura a Londra. I consiglieri comunali grillini annunciano che devolveranno un gettone di presenza del Consiglio comunale in favore della causa in attesa che la Regione trovi altri fondi per il caso Russo.

Oggi in vescovado

Corso di archeologia cristiana

m. b.) Continua oggi alle 17 il corso di introduzione all'Archeologia cristiana organizzato dal museo regionale di Kamarina, dalla Diocesi di Ragusa e dall'Archeoclub. La lezione, presso la sala riunioni del Vescovado (foto).

Cava dei modicani

Partecipiamo non ci sta

m. b.) L'associazione politica Partecipiamo interviene con un grosso sollecito all'Amministrazione comunale sulla vicenda della discarica di contrada Cava dei Modicani. Continuando a dichiararsi contraria alla realizzazione della quarta vasca, l'associazione Partecipiamo chiede che "si attui immediatamente il piano provinciale dei rifiuti. Cava dei modicani (foto) finisca di essere la discarica dei rifiuti".

Rischio sismico

Il Pd: «Serve attenzione»

m. b.) L'area degli iblei è a rischio sismico e dunque è necessario attivarsi predisponendo le opportune misure. E' il sollecito che arriva dal primo circolo del Partito Democratico di Ragusa con il suo segretario Giovanni Lauretta. Si chiede all'Amministrazione comunale di porre la giusta attenzione sulla problematica.

28/01/2014

Basilica del sepolcro «Le infiltrazioni d'acqua saranno eliminate»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 28/01/2014

Indietro

Basilica del sepolcro

«Le infiltrazioni d'acqua
saranno eliminate»

Martedì 28 Gennaio 2014 Siracusa, e-mail print

La facciata della basilica del sepolcro alla Borgata dove si va avanti per eliminare le ... Per dicembre, ossia per l'arrivo del corpo di santa Lucia in città, la basilica del sepolcro sarà pronta. I lavori necessari per mettere in sesto il malconcio porticato, che oggi costringono all'inibizione dell'ingresso laterale, per quella data saranno realizzati e completati: non è in discussione, insomma, che la realizzazione di un evento così importante abbia come suo scenario naturale la chiesa di Santa Lucia, alla Borgata. Le assicurazioni tecniche arrivano dal responsabile del dipartimento di Protezione civile regionale, Biagio Bellassai, che ha in carico la vicenda dei lavori di consolidamento e di restauro conclusi nel 2011, ma realizzati male dalla ditta che si aggiudicò l'appalto.

Oggi quegli errori necessitano una correzione, anche perché ciò che ne è scaturito (avvallamento sul tetto del porticato e infiltrazioni d'acqua sotto) ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco e la chiusura preventiva dell'ingresso lato piazza Santa Lucia. Eventi precipitati nell'ultimo mese, che hanno fatto sorgere legittimi dubbi sulla fruibilità della basilica in prospettiva di un fatto storico come il ritorno, per una visita dal 14 a 22 dicembre di quest'anno, del corpo di Santa Lucia nella sua città.

«Per dicembre ce la facciamo tranquillamente», ha garantito l'architetto Bellassai. Si tratta di un impegno importante, anche perché è evidente dal 2011 l'inadempienza della ditta che ha realizzato i lavori; e da allora la Protezione civile regionale, ente appaltante, cerca di rivalersene. Cominciati nel 2009 per finire nell'aprile di due anni dopo, infatti, palesarono presto qualche imperfezione: pochi mesi dopo la consegna del restauro erano evidenti le infiltrazioni di acqua piovana sotto il porticato e dentro la chiesa; inoltre si notavano già gli avvallamenti sul tetto e le pendenze realizzate al contrario. Un collaudo generale di quei lavori non c'è mai stato e la Protezione civile intraprese un contenzioso con l'azienda. Ma si è giunti fino alla festa di santa Lucia dello scorso dicembre senza novità, tanto che i segni di deterioramento erano peggiorati: anziché finire nelle grondaie, l'acqua che si accumula nell'avvallamento sul tetto, si infiltra nelle fessure e scende giù dalle colonne. Passata la festa sono arrivati i vigili del fuoco a stilare un verbale di inibizione dell'ingresso sotto il porticato. Qualche settimana fa il responsabile della Protezione civile, architetto Bellassai, ha rassicurato innanzitutto sulla sicurezza: «L'acconciamento d'acqua - ha ribadito oggi - riguarda il controsolaio, mentre la struttura portante è autonoma e dunque la staticità del loggiato non è in pericolo». Dopo la notizia dell'arrivo del corpo di Santa Lucia a Siracusa, che vedrà protagonista proprio la basilica del Sepolcro, Bellassai ha anche rassicurato sui tempi: «La prossima settimana scadono i termini della diffida all'azienda. In assenza di risposta ci attiveremo sulle polizze di garanzia». I soldi arriveranno, dunque, dall'assicurazione: «Non è un intervento lungo, per dicembre ce la faremo sicuramente».

Massimiliano Torneo

28/01/2014

Viadotto, entro 10 giorni il via libera al progetto

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

Viadotto, entro 10 giorni

il via libera al progetto

Martedì 28 Gennaio 2014 Siracusa, e-mail print

Traffico in uscita lungo il viadotto e in entrata percorrendo l'ex strada statale 114 «Tra dieci giorni una conferenza dei servizi porterà all'approvazione del progetto per la riqualificazione del viadotto di Targia, allo stesso tempo il dirigente generale della protezione civile Foti ha avviato una interlocuzione per ottenere il finanziamento dell'opera».

Il presidente della commissione attività produttive all'Assemblea regionale siciliana e deputato del Partito democratico Bruno Marziano è convinto che per lo sblocco dell'iter che dovrà portare alla riqualificazione della fondamentale infrastruttura è solo questione di giorni.

Un'opera fondamentale dal punto di vista viario e di protezione civile che da otto mesi è parzialmente chiusa al traffico.

«Ci si muove su due fronti - ha detto Marziano -. Il primo è quello dell'approvazione del progetto, senza il quale tutto l'iter resta paralizzato, il secondo è quello del recupero dei milioni necessari».

Ma tutto è in movimento secondo il parlamentare del Partito democratico che ha annunciato all'assessore ai lavori pubblici del comune di Siracusa, Alessio Lo Giudice, la convocazione della conferenza dei servizi per sbloccare l'iter dell'importante opera pubblica per la viabilità e la sicurezza degli automobilisti.

«La riqualificazione del viadotto Targia - dice Marziano -, rappresenta una delle più importanti opere pubbliche, poiché è l'ingresso della città di Siracusa. Si tratta di un intervento urgente e prioritario. Per questo entro due settimane verrà convocata la conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto esecutivo: un passo importante senza il quale non è possibile risolvere la problematica».

C'è anche l'aspetto economico da considerare, affinché l'opera pubblica possa vedere la luce. Infatti, attualmente, il viadotto risulta privo di finanziamento ma il parlamentare regionale del Partito democratico ha confermato l'avvio della procedura per il recupero dei fondi.

«Gli uffici regionali del dipartimento della Protezione Civile - continua Marziano -, hanno attivato l'iter burocratico che porterà al recupero delle somme utili per la realizzazione del viadotto. Sono fiducioso e mi auguro che nel più breve tempo possibile il progetto possa essere approvato e possano anche essere recuperati i fondi per garantirne la costruzione».

Il viadotto di Targia è stato parzialmente chiuso al traffico il 15 maggio dopo che una relazione tecnica del professore Antonio Badalà, del dipartimento di Ingegneria civile dell'Università di Catania, ha evidenziato criticità dal punto di vista della possibile tenuta dell'infrastruttura.

Per questo il viadotto è stato ridotto ad un solo senso di marcia, in uscita dalla città, mentre per fare ingresso a Siracusa è stata allestita una bretella lungo l'ex statale 114.

La riduzione del peso massimo dei mezzi in transito e della velocità hanno appesantito da subito il traffico da e per Siracusa dalla zona nord.

Per il completamento dei lavori di riqualificazione del viadotto di Targia, che peraltro è considerata anche una opera di protezione civile, secondo le stime sono necessari due anni.

Il momento più critico sul fronte del traffico sarà quando si dovrà procedere con il ripristino dell'asfalto, operazione che secondo gli esperti non dovrebbe prolungarsi più di un mese.

ma. le.

28/01/2014

Viadotto, entro 10 giorni il via libera al progetto

«Poca attenzione alla prevenzione di una zona ad alto rischio sismico»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

«Poca attenzione alla prevenzione
di una zona ad alto rischio sismico»

E' quanto

ha ribadito l'arciprete

don Palmiro Prisutto durante una sua omelia

Martedì 28 Gennaio 2014 Siracusa, e-mail print

una veduta di Augusta «A livello istituzionale ci sono ancora gravi carenze e poca attenzione per una zona ad alto rischio sismico, industriale e militare».

E' quanto è stato evidenziato recentemente dall'arciprete don Palmiro Prisutto. Poca informazione, rarissime esercitazioni; la prevenzione non rientrerebbe tra le priorità di un territorio che invece dovrebbe dedicare tanta attenzione a tale aspetto. «Dopo il sisma del 13 dicembre del 1990 - ha detto don Prisutto - si sarebbe dovuto parlare di sicurezza e invece si parlò solo di ricostruzione, mentre la sicurezza passò in secondo piano».

Quello del rischio sismico resta un argomento di grande attualità che non è mai troppo tardi attenzionare. «I rischi che incombono sul territorio megarese non si possono considerare singolarmente vanno affrontati insieme con la giusta prevenzione - ha aggiunto l'arciprete - con il rischio si può anche convivere, con il silenzio no». La commissione straordinaria di Augusta, non intende trascurare tale importante aspetto, come è, infatti, già stato anche pubblicamente dichiarato, la riorganizzazione del servizio di Protezione civile rientra tra i programmi che l'attuale amministrazione di Augusta ha in cantiere. E si sono già mossi in tal senso significativi passi.

Nei giorni scorsi è stato istituito il Coc (Centro operativo comunale) con l'individuazione dei responsabili delle funzioni di supporto; un'area, tra l'altro riservata all'emergenza sbarchi e dedicata a sanità, assistenza sociale e volontariato. Si tratta di una struttura operativa locale che ha luogo presso gli uffici comunali. Le funzioni di coordinamento sono state affidate al titolare di posizione organizzativa, Edoardo Pedalino. Per quanto concerne, nello specifico la prevenzione, il prefetto Librizzi, chiarisce che, solo nel momento in cui si sarà provveduto ad aggiornare il Piano comunale di Protezione civile; si potrà stilare e poi attuare un vero programma di informazione per "istruire" i cittadini, con la definizione, tra l'altro, delle aree di raccolta in caso di calamità, in passato individuate, ma che necessitano sicuramente di una revisione.

La prima redazione del piano, risale al 1988 e che dall'ultimo aggiornamento del 1993 non è stata apportata alcuna modifica al PCPC vigente fino al 12 dicembre 2012, quando l'ingegnere Giuseppe Alfredo Fiorilla ha redatto il nuovo piano da trasmettere al Dipartimento Regionale di Siracusa per acquisire valutazioni propedeutiche alla successiva approvazione da parte dell'amministrazione comunale. Tra le iniziative di prossima attuazione da parte dell'Ente locale, anche un regolamento del gruppo comunale volontari di Protezione civile, nonché con l'inserimento di Augusta in rete con i Comuni con problematiche riguardanti la presenza di impianti industriali per il rilevamento delle situazioni a rischio. Il settore è supervisionato da Gaetano Valastro, il sovraordinato assunto dal Comune col compito di occuparsi del settore Ecologia, Ambiente e Protezione civile.

Agn. Sil.

28/01/2014

Muro di cinta della Villa puntellato da ben 3 anni

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 28/01/2014

Indietro

Muro di cinta della Villa

puntellato da ben 3 anni

Martedì 28 Gennaio 2014 Siracusa, e-mail print

Il muro di cinta occidentale dei giardini pubblici, nei pressi della Porta Madre di Dio, da circa tre anni è puntellato, con restringimento della carreggiata in attesa di essere sistemato.

Durante la scorsa legislatura l'Amministrazione comunale ottenne solo una promessa di finanziamento di circa 200 mila euro dal Dipartimento regionale di Protezione civile. Nessuna traccia di quella somma per un intervento esclusivamente mirato a scongiurare il rischio di crollo del tratto pericolante, che resta ingabbiato con travi in ferro, in maniera da riaprire la sottostante carreggiata. Per il consolidamento definitivo dell'intera struttura è invece necessaria un'ingente spesa.

Con quei fondi, mai arrivati, si sarebbe potuto realizzare un primo intervento. Su richiesta dell'ex amministrazione comunale, essendo la strada sottostante il muro considerata una via di fuga per la città, il Dipartimento regionale di Protezione civile ritenne allora opportuno inserire l'intervento di messa in sicurezza tra le opere prioritarie da finanziarie. Un appello a definire la questione è stato rivolto ai commissari straordinari del Comune. Questo del muro di cinta è tra i progetti che giacciono infatti, senza alcuna risposta, nei cassetti comunali. Si chiede quindi a loro di rispolverare anche quello riguardante la riqualificazione della villa comunale, il cui stato di degrado emerge nella sua pienezza proprio nella parte sovrastante il muro puntellato, tratto circoscritto da una rete metallica collocata per interdire l'area al passaggio pedonale.

Il prefetto Librizzi fa sapere che, nell'ambito della ricognizione di tutti i progetti previsti per la città, verrà esaminato anche quello riguardante la riqualificazione dei giardini pubblici, finanziato molti anni fa per oltre un milione di euro, cifra attinta attraverso un mutuo contratto con la Cassa Depositi e Prestiti.

Per quanto concerne la sistemazione della villa con la cura delle aiuole e la rimozione della folta vegetazione spontanea, gli interventi saranno invece più immediati, poiché degli otto progetti che prevedono l'impiego di circa centosessanta disoccupati e inoccupati, per un finanziamento di 352.583,92 euro da parte della Regione, riguardanti i cantieri dei servizi, ben cinque, come sottolinea il commissario straordinario saranno dedicati alla manutenzione del verde pubblico.

Particolare attenzione sarà dedicata al grande polmone verde rappresentato proprio dai giardini che si trovano della città.

Agnese Siliato

28/01/2014

rischio idrogeologico e piano di recupero, l'ordine professionale convocato all'ars

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

rischio idrogeologico e piano di recupero, l'ordine professionale convocato all'ars

Martedì 28 Gennaio 2014 Siracusa, e-mail print

Geologi: «Il monitoraggio del territorio va incentivato per una vera prevenzione»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Geologi: «Il monitoraggio del territorio
va incentivato per una vera prevenzione»

Martedì 28 Gennaio 2014 Siracusa, e-mail print

la zona dei pantanelli allagata «Occorre abbandonare la politica della difesa passiva del territorio, cioè operare a disastro avvenuto e in emergenza, a favore della difesa attiva fatta nel quotidiano mediante le attività di controllo, monitoraggio, rilevazione e presidio del territorio, individuando in tempo le cause potenzialmente generatrici dei dissesti idrogeologici». Un tema di prevenzione di particolare rilievo in provincia, che conta numerose zone per le quali urgono interventi di recupero, prima che si verifichino quei disastri ambientali che in ripetute occasioni sono state denunciate dai geologi siracusani. Quegli stessi geologi che hanno di nuovo sollevato la questione, durante la recente audizione davanti alla Commissione Ambiente dell'Ars.

«Nel corso dei lavori - hanno spiegato il segretario dell'Ordine dei geologi, i siracusani Mario Leta e il consigliere Giuseppe Collura - è stata esposta e depositato agli atti della Commissione, la proposta di legge di iniziativa parlamentare relativa all'istituzione dell'Ufficio geologico di zona».

La Commissione ha inoltre chiesto all'Ordine di «formalizzare il rapporto di collaborazione, istituendo un tavolo di confronto permanente sui temi inerenti al rischio idrogeologico e di elaborare contestualmente un dossier sullo stato dell'ambiente in tutta la regione».

Sull'Ufficio geologico di zona i rappresentanti dell'Ordine professionale, nel corso di un recente convegno che si è tenuto a palazzo Zanca, a Messina, hanno rilanciato la proposta. «Dal dopoguerra ad oggi, a proposito di assetto del territorio e di uso del suolo, si è fatto tanto di quello che non doveva essere fatto e pochissimo di quello che doveva essere realizzato».

Un ragionamento che vale in particolare per alcune province, e Siracusa rientra fra queste.

L'aspetto principale della questione è la scarsa conoscenza del territorio «e la vera messa in sicurezza passa inevitabilmente attraverso i geologi, unica figura professionale capace di individuare le aree a pericolosità e rischio idrogeologico. Finora si è andati avanti senza nemmeno una vaga formazione geognostica».

28/01/2014

«Stato di calamità per rischio voragini»

La Sicilia - Prima Trapani - Articolo

La Sicilia (ed. Trapani)

""

Data: 28/01/2014

Indietro

Marsala. Il sindaco e i deputati regionali invocano interventi istituzionali per il pericolo di crolli

«Stato di calamità per rischio voragini»

Martedì 28 Gennaio 2014 Prima Trapani, e-mail print

Musillami, Fazio, Anastasi, Palmeri, Adamo, Vinci e Sturiano Marsala. «Non vogliamo aspettare l'incidente grave per intervenire. Stiamo lavorando in un'ottica di programmazione. È noto a tutti che nelle ultime settimane si sono verificati degli incidenti gravi e per questo abbiamo, grazie all'aiuto dei tecnici, mazaresi e marsalesi, fatto un'indagine che ci ha permesso di individuare dieci zone a rischio. Abbiamo bisogno dell'aiuto della Regione, dell'intervento del Governo Nazionale».

Sono queste, in sintesi, le parole del sindaco, Giulia Adamo, che ieri mattina ha convocato una conferenza stampa dopo la dichiarazione di calamità naturale e la richiesta degli interventi istituzionali per la voragine che si è aperta due mesi fa ad Amabilina, in via Tunisi, e per le altre parti della città a rischio crollo. La giunta ha, infatti, adottato un atto deliberativo con il quale si richiede al presidente della Regione, Rosario Crocetta, di proclamare lo stato di calamità e di dissesto idrogeologico ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 100/2012.

Il problema riguarda, prevalentemente, le zone del versante est in cui si sono recentemente verificati delle grandi frane. Alla conferenza sono stati invitati a partecipare i parlamentari regionali e nazionali della provincia: erano presenti l'on. Mimmo Fazio, del Gruppo Misto e l'on. Valentina Palmeri del M5S. «Credo che sia prematuro pensare al peggio - ha detto proprio Mimmo Fazio - ma che l'amministrazione comunale, verificatosi il crollo, non può non correre ai ripari per capire se è stato un fatto isolato o se comporta rischi per l'incolumità pubblica. L'iniziativa dell'amministrazione è volta adesso al coinvolgimento della protezione civile regionale per l'accesso ai fondi di emergenza; un altro aspetto riguarda il vincolo idrogeologico e i finanziamenti connessi al rischio idrogeologico. Per adesso la strada percorsa - ha concluso - è corretta. Io farò il mio dovere e darò l'ausilio per l'individuazione dei percorsi migliori, così come la collega Palmeri. Entrami, infatti, facciamo parte della Commissione Territorio e Ambiente».

Jana Cardinale

28/01/2014

|cv

"Mio marito morto in un incidente" E ora il garage presenta il conto

- Live Sicilia

Live Sicilia.it

"Mio marito morto in un incidente" E ora il garage presenta il conto

Data: **28/01/2014**

Indietro

La storia

"Mio marito morto in un incidente"

E ora il garage presenta il conto

Martedì 28 Gennaio 2014 - 06:15 di Roberto Puglisi

Marina e Roberto. Sposi. Innamorati e felici. Poi un Tir. L'incidente. Roberto muore. Marina resta ferita. E arriva il conto.

Condividi questo articolo

VOTA

1/5 2/5 3/5 4/5 5/5

3.2/5

13 voti

27 commenti

Stampa

Marina e Roberto

PALERMO- Il conto col dolore Marina non finirà mai di pagarlo. Fresca sposa di un anno col suo Roberto, si preparava a vivere un'esistenza di felicità da costruire giorno per giorno. Poi, il viaggio dell'estate, l'autostrada, un Tir che piomba dal nulla. Roberto Cona morto, Marina Fontana ferita, ancora impossibilitata a camminare da sola. Nel frattempo, qualcuno le ha presentato un conto terreno: il costo del deposito che ha preso in custodia l'auto ridotta a rottame, in quei lunghi giorni di strazio. Marina non ce l'ha fatta più. Ha pubblicato la fattura su Facebook e ha scritto di fianco: "Senza parole. Il dolore e la beffa, ci hanno distrutto, massacrati, rubato il futuro e la vita di Robi e arriva da pagare..". Nella scrupolosissima nota ogni cosa ha un prezzo ed è stata diligentemente annotata: "Soccorso stradale – si legge -, recupero difficoltoso, spese di demolizione, trasporto a demolizione, sosta dal 27/07/2013 al 15/01/2014". Per un totale di 1.641 euro. Normale, logico. Chi compie un lavoro deve essere pagato. Solo che nel sottofondo della storia, si sente il battito di un cuore spezzato di donna. Un cuore che urla.

Marina Fontana è una persona che ha edificato la forza che la sorregge su ferite incurabili. Al telefono racconta con pacatezza. Il suo coraggio è una piega subliminale in un tono che non si increspa e non cede: "La notte tra il 26 e 27 luglio, dopo l'incidente che ha trasformato la mia vita di sposa felice in incubo, al km 260+700 dell'autostrada del Sole, è intervenuto insieme alla polizia stradale e alle ambulanze, il soccorso stradale di Roncobilaccio che si è attivato per liberare la corsia dell'autostrada dalle macchine che erano state coinvolte nell'incidente. La nostra macchina, una Lancia Thesis è stata totalmente distrutta dallo schianto. Il giorno dopo il Pm ha dissequestrato la macchina e i miei familiari, arrivati immediatamente a Firenze per assistere me e Roberto, sono andati a prendere gli effetti personali. Per la rottamazione invece è passato del tempo. Chi paga le spese è il proprietario della macchina, anche se vittima innocente in un omicidio stradale. Oggi omicidio colposo. Ci sarà un processo. Si vedrà che siamo vittime di un carnefice alla guida. Intanto si deve pagare. E' una beffa crudele. E' un'offesa per me e per il mio Roberto".

Non è la prima volta che incrociamo il coraggio di Marina. Lei stessa aveva raccontato ai lettori di Livesicilia la sua esperienza, trasformata in dono: "Quando, dopo l'incidente stradale che ha distrutto la mia vita, i medici della

"Mio marito morto in un incidente" E ora il garage presenta il conto

rianimazione, mentre io ero ferita seriamente e sola in un lettino del reparto di primo intervento, mi hanno comunicato che ormai per Roberto non c'era più nulla da fare, ho subito pensato alla donazione dei suoi organi. Roberto aveva solo 51 anni era uno sportivo, atletico, che stava bene, amava il mare, camminare, nuotare, pescare, era un uomo sano e giovanile". Tante altre pagine su Facebook per provare a narrare ciò che non può essere spiegato. La cronaca di un dialogo indimenticabile: "Un camion che supera un Tir in quel tratto autostradale dove non è permesso il sorpasso tra mezzi pesanti.... Io mi spavento e lui mi rassicura: 'Amore io mi fido di te, è di loro che non mi fido'. 'Allora se ti fidi di me stai tranquilla, ci sono io a proteggerti', e mi sorrideva con tanta complicità... Io dicevo 'ti amo' , e lui sorridendo 'idem'".

"Sembra un racconto...della pagina di un romanzo o di alcuni fotogrammi ripresi da un film. No, è la mia vita, le ultime parole mie e di Roberto felici che ricordo di quella notte.... Poi un cartello autostradale che segnalava una coda di macchine nella nostra corsia vicino all'uscita di Barberino, noi fermi in coda, ..tranquilli, ignari, felici.... Poi ho il vuoto... Erano le 23,50 del 26 luglio 2013.... Un Tir ha deciso di andare veloce... Uno schianto E la vita cambia,....e il dramma ha inizio..".

E' la cronistoria di un trauma che può essere condiviso da chi lo prova sulla pelle. Accanto, risplende la forza di Marina, che piange e sorride al telefono, mentre racconta. Piange per la mutilazione. Sorride per l'amore. I sorrisi non fanno rumore, ma si avvertono dall'altro capo della cornetta. Batte forte il cuore di Marina. Non vuole urlare più. Vorrebbe ricominciare a cantare. Forse anche per questo nella musica d'attesa del suo telefonino c'è "Somewhere over the Rainbow: da qualche parte sopra l'arcobaleno proprio lassù, ci sono i sogni che hai fatto una volta durante la ninna nanna". Da qualche parte resta ciò che non muore, tra i sorrisi e l'arcobaleno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 28 Gennaio ore 14:54 |cv

Consiglio Comunale a Comiso**Ondaiblea.it***"Consiglio Comunale a Comiso"*Data: **28/01/2014**

Indietro

Consiglio Comunale a Comiso

Martedì 28 Gennaio 2014 11:49

Redazione

Visite: 28

Sezione: Notizie Ragusa -

Comiso

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Comiso, 28 gennaio 2014 – Il Consiglio comunale è stato convocato in seduta ordinaria dal presidente Luigi Bellassai per domani pomeriggio, mercoledì 29 gennaio, inizio alle ore 18.00, presso l'aula consiliare del Municipio, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Approvazione verbali sedute precedenti; discussione interrogazione del consigliere comunale Roberto Cassibba (Comiso Vera): “Mobilità interna – Dipendente sig. Mario Zago”; discussione interrogazione del consigliere comunale Giuseppe Alfano (Comiso Vera): “Rischio idrogeologico – Criteri”; discussione interrogazione del consigliere comunale Giuseppe Alfano (Comiso Vera): “Trasporto scolastico”; discussione interrogazione del consigliere comunale Giuseppe Alfano (Comiso Vera): “Intervento dell'Amministrazione in materia di raccolta differenziata, di interventi di riparazione della rete idrica della città... ecc.”; approvazione regolamento per la installazione su aree pubbliche di chioschi ed autonegozi per la somministrazione di alimenti e bevande; approvazione Programma Triennale Opere Pubbliche per il triennio 2013-2015 ed elenco annuale 2013.

© Riproduzione Riservata (Condizioni) :: Notizie Ragusa e Siracusa, Il Quotidiano del Sudest (Val di Noto) - NoveTV

|cv

*Il Megafono richiama Crocetta***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

Martedì n. 3765 del 28/01/2014 - pag: 15

Il Megafono richiama Crocetta

VITTORIA (RG) - Tiratina d'orecchie per il presidente della Regione Rosario Crocetta da parte dei componenti del suo stesso gruppo partitico, Il Megafono. In una nota a firma dei consiglieri Elio Cugnata, Alfonso La Marmora, Pippo Scuderi e Giacomo Romano, da poco transitati dal Pd al gruppo dell'ex sindaco di Gela, i rappresentanti del Consiglio comunale ipparino non le mandano certamente a dire al presidente. E tra i destinatari inseriscono anche i due deputati iblei Nello Dipasquale, ex sindaco di Ragusa e Pippo Digiacomo.

“Al termine delle elezioni politiche che hanno fruttato l'unica elezione del senatore Lumia, è regnata solo confusione”, dicono. “Non si sono insediati i coordinamenti provinciali, nessuna riunione è stata promossa per vederci partecipi e protagonisti come nei primi tempi - aggiungono -. Vogliamo innescare un progetto di cambiamento capace di esprimere una nuova classe politica idonea a rappresentare gli interessi legittimi e veri dei nostri territori”. E analizzano passo dopo passo le varie questioni a partire dall'azione di governo regionale del quale “non possiamo fare a meno di registrare uno scollamento dalle aspettative dei territori e una difficoltà ad avviare processi virtuosi in alcuni settori che erano considerati strategici durante la campagna elettorale”, denunciano.

“Il turismo non registra niente di nuovo - ancora - lo sport e i tagli ai fondi della legge 8 hanno solo registrato le proteste delle 2.500 società che si rivolgono allo sport di base, ma è chiaro che la gestione attuale dell'assessorato rischia di fare collassare definitivamente il settore. Siamo delusi per il mancato finanziamento del centro di condizionamento o, peggio ancora, per i mancati interventi regionali per il risanamento delle coste. A Scoglitti è crollato parte del lungomare e la Protezione civile dopo mesi ha stanziato solo 70 mila euro”.

Ce n'è anche per l'Università a Ragusa e per i mutui da contrarre per le opere pubbliche. Poi si passa a temi squisitamente politici con i rappresentanti del Megafono che si dicono concordi con la tesi del Pd sulla necessità di “un imminente e inevitabile verifica e assegnazione di deleghe assessoriali”, dicono ancora. “Auspichiamo che si tenga conto dell'esperienza elettorale comune e che anche la nostra provincia abbia un rappresentante in Giunta o in altro organo amministrativo regionale”.

Andrea Cassisi

Una questione ancora aperta

Abolizione delle Province regionali

troppe incertezze e cittadini nel caos

VITTORIA (RG) - Un capitolo a parte è dedicato al tema delle province. “Un tema che avrebbe richiesto diversi incontri con la base, i militanti, gli ex consiglieri provinciali della nostra area. Pensiamo - scrivono ancora - che si stia offrendo all'antipolitica dilagante un sacrificio che non farà certo cambiare idea agli elettori sulla classe politica né farà risparmiare cifre significative. Chiudere le province dopo averle indebolite creerà problemi molto seri ai cittadini, già alcuni riscontrati in questo anno: le mamme che hanno problemi per il trasporto dei loro figli a scuola in futuro dovranno chiedere udienza all'assessore regionale ? I presidi a chi per riparare qualche porta rotta? I consorzi di Comuni faranno risparmiare pochissimo e saranno destinati a fallimenti in serie”. I rappresentanti di Vittoria chiedono quindi di avere voce “nel dibattito, a meno che non pensi sia decisione da perseguire in solitudine sulla scia di onde emotive”. (ac)

Sulla Sardegna temporali e raffiche di vento. Allerta della protezione civile**Sardegna oggi.it**

"Sulla Sardegna temporali e raffiche di vento. Allerta della protezione civile"

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

martedì, 28 gennaio 2014

Sulla Sardegna temporali e raffiche di vento. Allerta della protezione civile

Nevicate nel Nord Italia e precipitazioni sparse in Sardegna, compresi temporali, con possibili rovesci di forte intensità e forti raffiche di vento. E' la sintesi del bollettino meteo emesso dalla Protezione civile. Sull'isola è stata valutata criticità 'gialla' per rischio idrogeologico.

L'avviso meteo prevede su Sardegna e Lazio precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco, che potranno essere accompagnate da rovesci di forte intensità e forti raffiche di vento. E' stata dunque valutata criticità gialla per rischio idrogeologico sulle regioni centrali, sulla Sardegna, sulla Liguria, su parte dell'Emilia e delle Marche, nonché sulla Sicilia settentrionale.

Le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio. In particolare la criticità gialla indica la possibilità di danni localizzati a infrastrutture ed edifici interessati da frane o dallo scorrimento superficiale delle acque; localizzati allagamenti di locali interrati e al piano terreno; localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali; possibili danni alle coperture a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature.

Ultimo aggiornamento: 28-01-2014 19:21